



LE SCULTURE
I tre profeti: l'«Imberbe», il «Barbuto o Penseroso», Geremia

IN MOSTRA DAL 3 MAGGIO AL 30 NOVEMBRE

I tre profeti di Donatello esposti nel Battistero Curiosità: l'Imberbe ritrae Brunelleschi

DALL'ALTO DOVEVANO trasmettere la forza della fede attraverso l'intensità delle espressioni e la solennità dei gesti. La profondità psicologica dei profeti scolpiti da Donatello era impressionante anche da lassù, dal campanile di Giotto. Adesso sarà possibile guardare da vicino, nel luogo forse più sacro di Firenze, tre statue monumentali, alte quasi due metri, di uno dei padri del Rinascimento. Il profeta Imberbe, il profeta Barbuto o Penseroso e il profeta Geremia, scolpiti da Donatello tra il 1415 e il 1436, saranno esposti insieme nel Battistero, dal 3 maggio al 30 novembre. La solennità della mostra è accentuata dal fatto che il profeta Imberbe torna visi-

bile al pubblico dopo il restauro della Bottega dell'Opera, il primo da 600 anni a questa parte. La mostra nasce da un'idea di Sergio Risaliti ed è organizzata dall'Opera di Santa Maria del Fiore dopo il successo dell'ostensione in Battistero, nel 2012, dei tre Crocifissi di Brunelleschi, Donatello e Michelangelo. L'Inaugurazione è prevista il 2 maggio, alle 18, nell'ambito del Festival delle Religioni. Tutte e tre le statue, nella loro diversità, rappresentano il profondo realismo di cui si fece alfiere Donatello. Vicino a Brunelleschi nel carattere rivoluzionario, Donatello si distinse dall'architetto della cupola per un realismo più energico. Ne è l'emblema lo stesso



profeta Imberbe, secondo la tradizione ritratto del Brunelleschi. Un dialogo ideale tra i due giganti del Rinascimento si può immaginare proprio nello sguar-

DA VEDERE

Si tratta di tre grandi sculture di Donatello: scolpite nel marmo nel '400

do del profeta diretto verso la cupola, dal lato est del campanile. Prima del restauro la statua si presentava in un cattivo stato di conservazione, con croste e depositi di sporco. Per l'intervento di ripulitura sono stati usati laser,

bisturi e resina a scambio ionico. L'Imberbe è ispirato al modello classico dell'oratore, che persuade le folle attraverso la parola della fede. Il Profeta barbuto, invece, evoca uno stato di profonda riflessione, grazie anche all'inconsueto gesto della mano destra che sprofondata nella barba. Il profeta Geremia propone ancora un'altra interpretazione psicologica di Donatello: al viso classico idealizzato, è preferito un uomo in carne ed ossa, con la barba incolta, la fronte e il labbro inferiore sporgenti, gli occhi stanchi ma vigili. Geremia sarà fonte di ispirazione per il David di Michelangelo.

Laura Tabegna